essellepi spa

Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it

Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



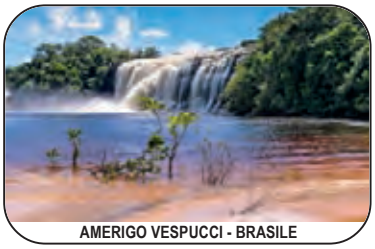
MARCO POLO - CINA



G. e S. CABOTO - CANADA



CRISTOFORO COLOMBO - BAHAMAS



AMERIGO VESPUCCI - BRASILE



FERDINANDO MAGELLANO - PATAGONIA



VASCO DA GAMA - AFRICA



FRANCESCO PIZARRO - PERU'



GIOVANNI DA VERRAZZANO - FLORIDA



FERNANDO CORTES - MESSICO



ANTONIO PIGAFETTA - FILIPPINE



JAMES COOK - AUSTRALIA



R. ENGELBERT AMUNDSEN - POLO SUD

Si ringraziano:
- il Prof. Enzo Papa per l'elaborazione dell'apparato illustrativo
- la Prof.ssa Luigia Montagna per la consulenza storico-geografica

© SLP Assicurazioni Spa - La riproduzione è consentita solo su autorizzazione scritta della Società. Note: Per le immagini tratte da repertori di pubblica consultazione la SLP è disponibile a riconoscere eventuali spettanze. Il calendario, offerto in omaggio, non ha fini di lucro.

Imposta a carico di chi lo espone: Dpr 639 del 29-10-72

essellepi spa

Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it

Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019

MARCO POLO

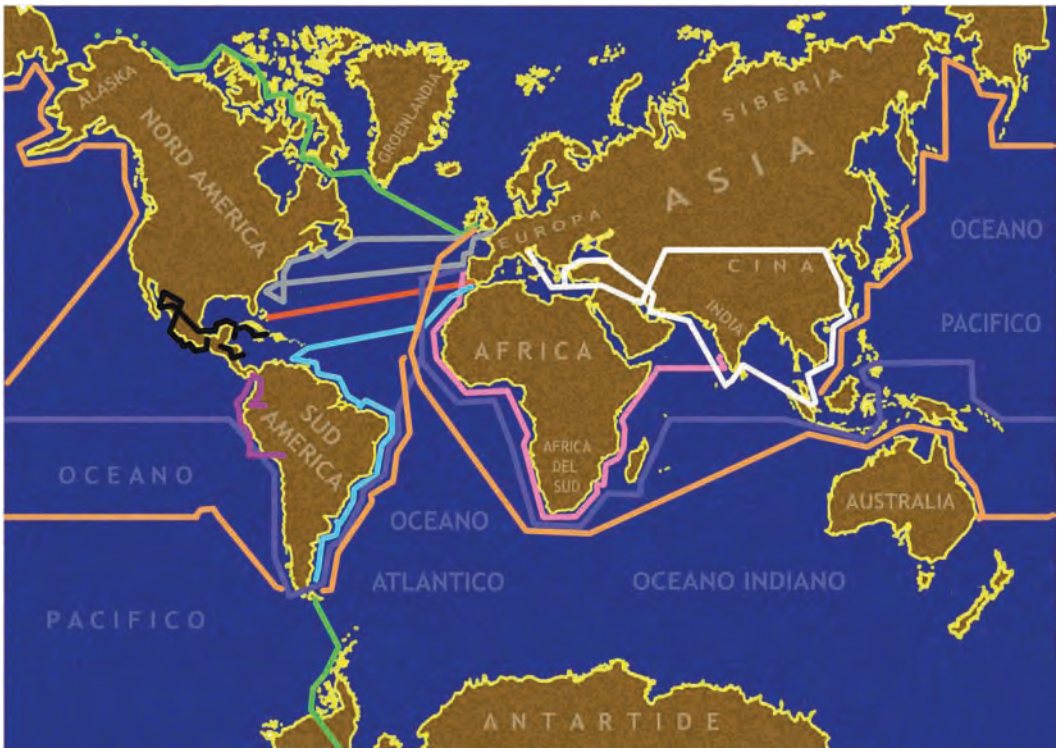
GIOVANNI e SEBASTIANO CABOTO

CRISTOFORO COLOMBO

AMERIGO VESPUCCI

FERDINANDO MAGELLANO

VASCO DA GAMA



FRANCESCO PIZARRO

GIOVANNI DA VERRAZZANO

FERNANDO CORTES

ANTONIO PIGAFETTA

JAMES COOK

ROALD ENGELBERT AMUNDSEN

INTREPIDI VERSO L'IGNOTO: I GRANDI ESPLORATORI

Se la scienza antropologica è attendibile, la specie umana ebbe inizio in Africa. I primitivi, alla ricerca di condizioni favorevoli alla vita (clima, alimenti, ripari) si spostavano su raggi percorribili (andata e ritorno) in giornata, e poi si irradiarono in tutte le direzioni, in percorsi più lunghi e in variazioni di sedi, perlustrando i territori, ricavandone quanto necessario o sfruttando quel che l'ambiente offriva. Attraverso spostamenti ed esplorazioni, la specie umana si distribuì su tutto il Pianeta quando, ipotizzano la paleontologia e l'antropologia, la terraferma andava separandosi dalla Pangea, l'unico continente primordiale, spiegando in tal modo la presenza umana in isole praticamente irraggiungibili fino a quattro o cinque secoli fa.

Le primissime civiltà si svilupparono con lo stanziamento di nomadi in territori particolarmente favorevoli, come le rive dei grandi fiumi: Nilo, Tigri, Eufrate, Gange. Gli umani stanziali impararono l'agricoltura, l'artigianato e scoprirono (quasi sempre casualmente) la lavorazione dei metalli, tanto che da quelle esperienze è stato dato il nome alle epoche appena pre-storiche: Età del Rame, del Bronzo, del Ferro. L'Età del Ferro deriva dalla calata dei Dori indoeuropei nella penisola balcanica (circa secc. XII-XI a.C.) e, segnatamente, nell'attuale Grecia, dove si formò la civiltà e la cultura che si trasmisero nei secoli a tutto l'emisfero occidentale.

I Dori importarono nel Mediterraneo l'uso del ferro, metallo duttile e malleabile, del quale essi conobbero per caso la "tempra", cioè l'immissione del metallo rovente in acqua, tanto da renderlo durissimo e adatto a prevalere sulle armi di rame (troppo tenero) o di bronzo (troppo fragile).

Furono i Dori, nelle varie etnie di Achei, Elleni, Ioni, Danai, Greci a dare inizio alle ricognizioni esplorative intese con significato moderno. I Fenici, di stirpe semita, stanziati nella fascia orientale del Mediterraneo, tra l'Anatolia e l'Egitto, nei primi tre secoli del primo millennio precristiano percorsero tutto il *Mare Nostrum* solo per ragioni commerciali e, dagli spostamenti, portarono solo occasionali informazioni, che non aggiunsero alcun significativo contributo alla cultura, ma si ipotizza che si fossero spinti verso sud nel Mar Rosso, con quasi sicuri prolungamenti lungo le coste dell'Africa occidentale e il Madagascar. Secondo una tradizione non storicizzata, pare che i Fenici avessero doppiato il Capo di Buona Speranza, risalendo poi verso il golfo di Guinea, il Capo Verde, le Azzorre e le Colonne d'Ercole, per rientrare nel Mediterraneo (tracce fenicie sono state trovate anche sulle coste brasiliane, ma la scienza non è andata oltre la mera notizia di cronaca).

Erodoto di Alicarnasso, greco di stirpe ionica dell'Anatolia, riconosciuto da Cicerone come il "Padre della Storia", fu il più scientifico iniziatore delle esplorazioni, mediante viaggi che registrò nelle sue *"Historiai"* (Le Storie). Perlustrò il Mediterraneo orientale, si spinse nell'Asia Minore e soggiornò molto tempo in Egitto, registrando informazioni utilissime ai successivi storici greci e latini. Venne in Italia (dove morì) nel 444 a.C. con l'Architetto Ippodamo di Mileto, incaricato da Pericle di ricostruire Sibari, che poi ebbe il nome di *Thurioi*, di cui erano originari i nonni di Ottaviano Augusto.

Con le conoscenze greche ebbe inizio anche la compilazione delle prime carte geografiche disegnate su pergamena o su tessuto (donde, appunto, il vocabolo "mappa").

Nel sec. IV a.C. un altro movimento esplorativo avvenne con le campagne militari di Alessandro il Macedone, e poi l'espansione romana apportò nuove conoscenze alla cultura geografica, quando furono migliorate le mappe, che si avvalsero di un notevole progresso con i "portolani" arabi, carte nautiche ricchissime di preziose indicazioni di approdi.

L'Alto Medioevo non favorì i viaggi esplorativi, ma è ormai accertato che nel sec. X il vichingo Erich il Rosso spinse la sua navigazione fino a Terranova, e più in giù verso le coste del Nord America: pochissimo rimase di questa esperienza.

Il Basso Medioevo gotico, preludio al Rinascimento, sviluppò la cultura e gli scambi, a vantaggio dei quali i mercanti affrontarono viaggi molto avventurosi, come gli itinerari dei veneziani fratelli Polo e del giovane Marco (fine sec. XIII), dal quale hanno inizio le moderne esplorazioni geografiche.

Carta di Piri Re'is
seziona centrale dell'oceano Atlantico



Una delle carte di Piri Re'is raffigurante la sezione centrale dell'oceano Atlantico, con i precisissimi contorni dell'Africa occidentale e dell'attuale Brasile che, nel 1513, non era conosciuto come la carta illustra. Il profilo dell'Antartide è come sarebbe apparso nel 4000 a.C.

ENIGMI DELLE ESPLORAZIONI

Nel 1929 fu trovata, nel palazzo Top Kapi di Istambul, una carta geografica su pelle di antilope, disegnata dall'ammiraglio turco Piri Re'is, nell'anno 919 dell'Egira (1513). La mappa rappresenta il settore centrale dell'oceano Atlantico, tra l'Africa occidentale e l'America del Sud (Brasile) La carta mostra anche il profilo atlantico dell'Antartide, sgombro da ghiacci, come si sarebbe presentato nel 4000 a.C. e come invece si venne a conoscere solo verso la fine del sec. XIX. Per di più, i contorni dell'Africa e del Brasile, e l'entroterra abbastanza avanzato, sono rappresentati con una precisione ed una ricchezza di dettagli sconosciute alla carte contemporanee disegnate in Europa. Stupisce massimamente la rappresentazione di particolari che secondo le conoscenze geografiche non corrispondono alla data del 1513, ma a epoche molto posteriori, come fauna e flora del Nuovo Mondo. Sorprende, ancora, la precisione dei contorni dei due Continenti, quale fu raggiunta solo nel secolo XVIII. Nelle didascalie in arabo si legge che la realizzazione della mappa si avvalse della "Carta di Colombo", conosciuta almeno mezzo secolo prima e della quale si sarebbe avvalso lo scopritore del Nuovo Mondo nel suo viaggio del 1492. Diversi studiosi sostengono che il Genovese avesse già compiuto un viaggio segreto (forse preparato dal Papa Sisto IV ed effettuato sotto Innocenzo VIII) già nel 1485, assistito dalla misteriosa carta, che Colombo avrebbe consultato in occasione dell'ammutinamento della ciurma, quando l'Ammiraglio chiese ancora tre giorni di navigazione. Perché solo 3 giorni e non una settimana? Perché secondo la carta segreta la terra più vicina sarebbe apparsa entro il terzo giorno, dall'aurora al vespro. Ed infatti il mozzo, in vedetta sulla coffa, all'alba del terzo giorno gridò: "Terra, Terra", anche se più scientificamente gli studiosi ritengono che dall'avvistamento di gabbiani e di minuscoli residui galleggianti Colombo dedusse la vicinanza della terra. Forse i dubbi su Colombo e sulla Carta di Piri Re'is, di cui gli studiosi discutono da oltre 80 anni, non saranno mai chiariti, ma le due circostanze dimostrano che l'ambizione della scoperta dell'ignoto è anelito antico quanto il pensiero umano.



Piri Re'is - Golfo di Squillace (Calabria)



Piri Re'is - La Sicilia



MARCO POLO





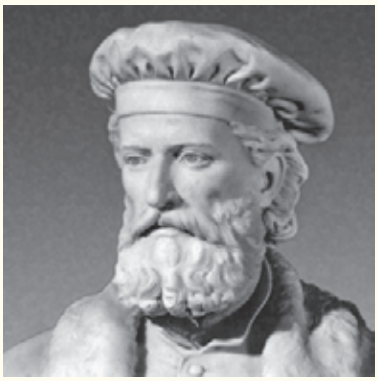
CERCANDO L'IMPOSSIBILE, L'UOMO HA SEMPRE REALIZZATO E CONOSCIUTO IL POSSIBILE (M. BAKUNIN)

GENNAIO 2017

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
						1 Maria Madre di Dio
2 SS Basilio e Gregorio	3 S. Genoveffa	4 S. Elisabetta	5 S. Amelia	6 Epifania N.S.	7 S. Raimondo	8 S. Massimo
9 S. Giuliano	10 S. Aldo	11 S. Igino	12 S. Modesto	13 S. Ilario	14 S. Felice	15 S. Mauro
16 S. Marcello	17 S. Antonio Abate	18 S. Margherita d'Ung.	19 S. Mario	20 S. Sebastiano	21 S. Agnese	22 S. Vincenzo
23 S. Emerenziana	24 S. Francesco Sales	25 S. Demetrio	26 S. Tito e Timoteo	27 S. Angela Merici	28 S. Tommaso D'A.	29 S. Costanzo
30 S. Martina	31 S. Giovanni Bosco	Note:				

MARCO POLO

Appartenente ad una famiglia di mercanti e viaggiatori dàlmati, il giovane Marco Polo (Venezia,1254-1324) accompagnò Nicolò (il padre) e Matteo (lo zio) in un lunghissimo viaggio fino a *Khanbalig* (poi Pechino), in parte via mare e a lungo per via terrestre, attraverso il Pamir e la Mongolia, dopo una lunga sosta alla base del Tibet per una infermità di Marco. Il gruppo giunse nel **Catai** (Cina) nel 1274, accolto benevomente dal Gran Khan, che ebbe subito in simpatia il giovane Marco. Egli imparò presto la lingua e le costumanze locali, ricevendo dal Khan incarichi di ambasceria nelle regioni costiere a sud di Pechino, svolte con fedeltà e diplomazia, tanto da essere nominato Commissario ed Agente Personale del Consiglio Privato del Kublai Khan. Dopo 17 anni di soggiorno e attività collaborativa con la corte, i tre Polo ottennero la concessione di riprendere il viaggio di ritorno, grazie anche ad un'ultima missione diplomatica

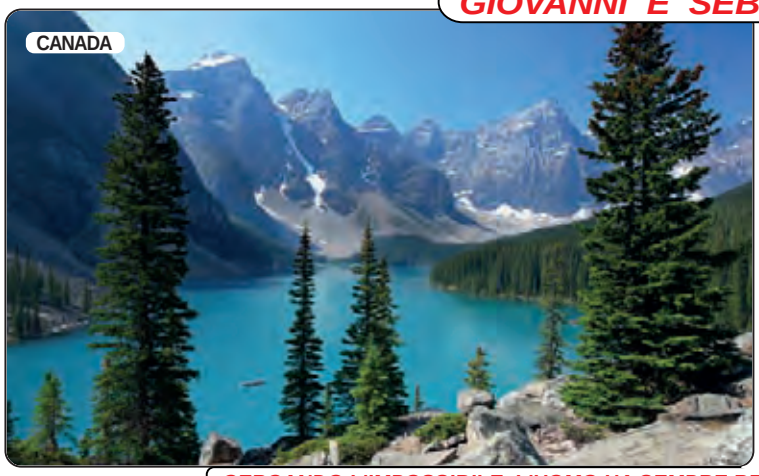


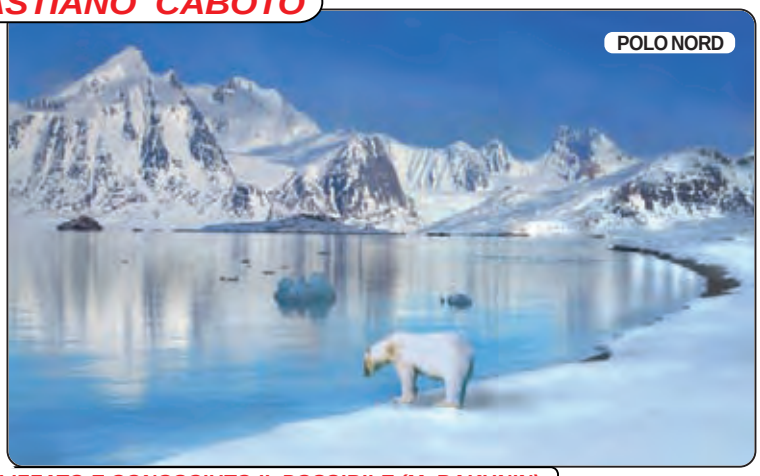
affidata ai 3 Veneziani: accompagnare una principessa cinese promessa sposa al re di Persia. Nel 1292 la nave del gruppo veleggiò verso sud, costeggiò le attuali Filippine, doppiò la punta estrema dell'India fino in Persia, da dove, poi, viaggiando in parte via terra, sui percorsi conosciuti all'andata, riprese il mare per Venezia. I tre congiunti Polo giunsero in patria quando Venezia era in guerra con Genova e, non essendo riconosciuti dopo i 17 anni di assenza, furono scambiati per spie o partigiani genovesi, ragione per cui furono fatti prigionieri e Marco rinchiuso in una prigione di Genova, all'interno della quale conobbe un tal Rustichello da Pisa, recluso per analoghe cause politiche, al quale raccontò le sue incredibili esperienze in Cina e le meraviglie viste, le ricchezze, i lussi e la straordinaria civiltà di quel regno. Rustichello poi scrisse in francese ciò che aveva ascoltato, componendo "Il libro delle meraviglie del mondo" che, per le apparenti millanterie (rivelatesi però fedele verità), ebbe il nome quasi derisorio de "Il Milione".

essellepi spa
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"
Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



GIOVANNI E SEBASTIANO CABOTO





CERCANDO L'IMPOSSIBILE, L'UOMO HA SEMPRE REALIZZATO E CONOSCIUTO IL POSSIBILE (M. BAKUNIN)

FEBBRAIO 2017

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
		1 S. Severo	2 S. Cornelio	3 S. Biagio	4 S. Gilberto	5 S. Agata
6 S. Paolo Miki	7 S. Ezio	8 S. Girolamo E.	9 S. Apollonia	10 S. Scolastica	11 N.S. Lourdes	12 S. Damiano
13 S. Maura	14 S. Valentino	15 S.S. Faustino, Giovita	16 S. Giuliana	17 S. Marianna	18 S. Costanza	19 S. Corrado
20 S. Silvano	21 S. Pier Damiani	22 S. Margherita	23 S. Renzo	24 S. Ida	25 S. Cesario	26 S. Romeo
27 S. Gabriele	28 S. Romano					

Note:

GIOVANNI E SEBASTIANO CABOTO

Tra Genova, Venezia e Gaeta, questa sembra la più accreditata come patria di Giovanni, ivi nato verso il 1440. La morte, invece, è avvenuta non si sa quando durante la 2^ spedizione verso il "Passaggio a Nord-ovest". Nel 1476 era a Venezia da 15 anni, dove si era trasferito dopo l'affermazione degli Aragonesi sugli Angioini, per i quali Caboto praticava traffici mercantili. Navigando verso l'Olanda e il Baltico per conto di Venezia, Giovanni intuì che presto gli affari si sarebbero spostati sull'Atlantico, sicché lasciò Venezia e si stabilì a Valencia. Propose a Isabella e Ferdinando di Castiglia una spedizione per esplorare i territori più in là delle terre toccate da Colombo ma, ricevuto il rifiuto, Caboto ripresentò la proposta al re d'Inghilterra Enrico VII, che si mostrò entusiasta. Furono armate 5 navi a spese dello stesso Caboto, del mercante gallese Richard Ameryk e dei banchieri Bardi di Firenze, ma da Bristol salpò soltanto la nave "Matthew", con soli 18 marinai, tra cui il figlio di Giovanni, Sebastiano Caboto, cartografo. La nave giunse a



Capo Bretone, toccò la Nuova Scozia e Terranova e dopo tre mesi fece ritorno a Bristol, accolta festosamente, tanto che il Re premiò Caboto con una regalia e gli riconobbe un vitalizio. Enrico VII volle che Caboto ripetesse il viaggio, per colonizzare le terre scoperte e per proseguire oltre, nel progetto di trovare lo strategico "Passaggio a Nord-ovest", per raggiungere i *Cipangu* (Giappone). Giovanni e Sebastiano Caboto toccarono il Labrador e costeggiarono la Groenlandia, mentre la nave ammiraglia di Giovanni si spingeva avanti ad oltranza, finché non se ne seppe più nulla. Sebastiano rientrò e ottenne l'incarico di cosmografo a Greenwich. Collaborò con la Spagna e si offrì a Venezia per una nuova spedizione al Nord-ovest, non attuata. Tornato in Spagna, ottenne il comando di 3 navi e 150 marinai per l'eplorazione del *Birù* (Perù), mai raggiunto. Esplorò i territori attorno al Rio del Plata, poi tornò in Spagna per offrire a Carlo V un'altra spedizione, ma senza risultato. Accusato ingiustamente di aver abbandonato i suoi luogotenenti, fu rinchiuso nelle prigioni spagnole del Nord-Africa, dove morì nel 1532.

essellepi spa
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"
Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



CRISTOFORO COLOMBO


REPUBBLICA DOMINICANA


BAHAMAS

CERCANDO L'IMPOSSIBILE, L'UOMO HA SEMPRE REALIZZATO E CONOSCIUTO IL POSSIBILE (M. BAKUNIN)

MARZO 2017

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
		1 Sacre Ceneri	2 S. Carmelo	3 S. Viola	4 S. Casimiro	5 S. Adriano
6 S. Giordano	7 SS. Perpetua, Felicita	8 S. Giovanni di Dio	9 S. Francesca Romana	10 S. Emiliano	11 S. Costantino	12 S. Massimiliano
13 S. Arrigo	14 S. Matilde	15 S. Cesare	16 S. Eriberto	17 S. Patrizio	18 S. Salvatore	19 S. Giuseppe
20 S. Alessandra	21 S. Benedetto	22 S. Benvenuto	23 S. Vittoriano	24 S. Romolo	25 Annunciazione N.S.	26 S. Emanuele
27 S. Augusto	28 S. Sisto	29 S. Secondo	30 S. Amedeo	31 S. Beniamino		

Note:

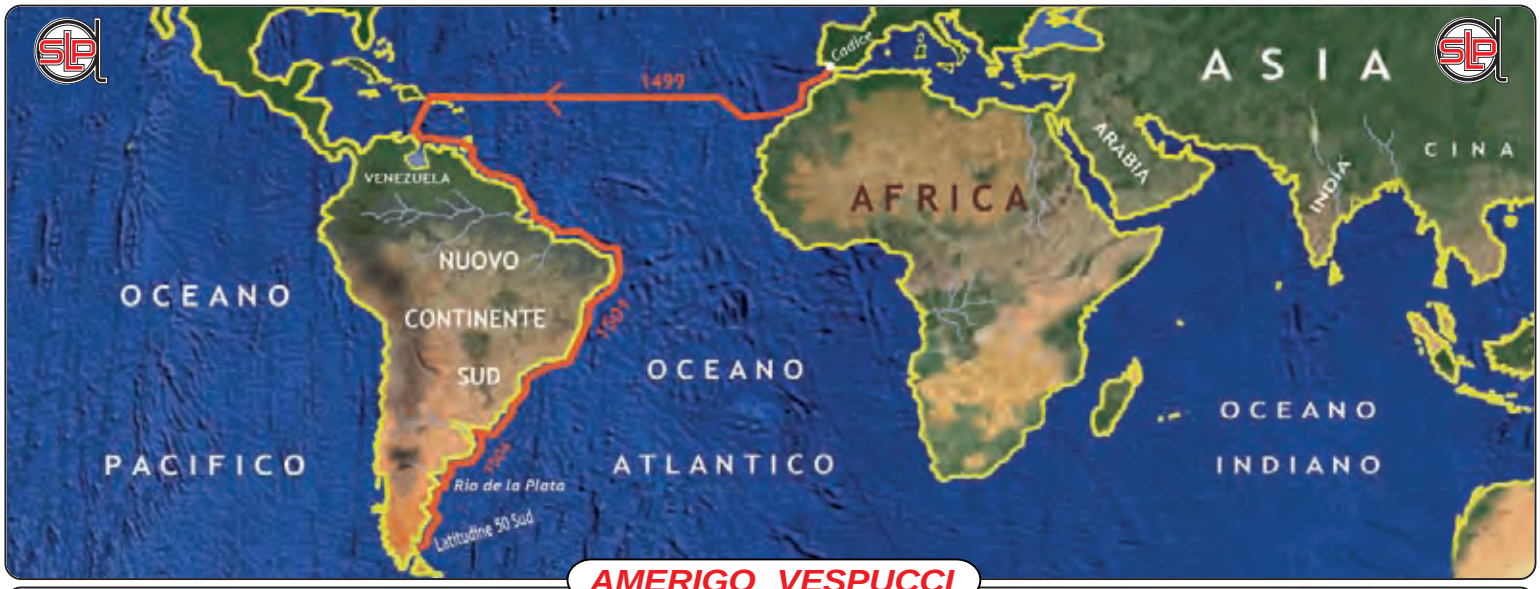
CRISTOFORO COLOMBO

Navigatore ed esploratore (Genova, 1451- Valladolid - Spagna - 1506), su intuizioni proprie e su generiche informazioni geografiche, sicuro della sfericità della Terra, si propose di raggiungere le Indie navigando a ritroso degli itinerari terrestri, e offrì a Genova e al Portogallo la sua disponibilità all'impresa, ma invano. Con il famoso quesito dell'"Uovo di Colombo" (che invece era stata una trovata di Brunelleschi per persuadere la giuria della cupola di Firenze) convinse i sovrani di Castiglia, ed il 3 agosto 1492 salpò da Palos con una caracca, 2 caravelle e 120 marinai, dirigendosi alle Isole del Capo Verde, virando a ponente e poi a nord-ovest, verso la latitudine del fiume Gange, seguendo il flusso dei vènti estivi Alisei. Dopo 2 mesi di navigazione la ciurma cominciò a dare segni di impazienza, perché era già trascorso il tempo calcolato per toccare la meta. Durante l'ammutinamento dei marinai che invocavano di invertire la rotta per il ritorno, Colombo si ritirava in segreto a consultare le carte nautiche, chiedendo poi ancora 3 giorni



di avanzamento. All'alba del terzo giorno il mozzo in vedetta sulla coffa gridava il ben noto "Terra, terra!": era il 12 ottobre 1492. Il convoglio toccava la costa di quell'isola che Colombo denominò **San Salvador** (oggi Watling). Successivamente furono esplorate Cuba e Haiti, ma nessuno si stupì che quelle terre non erano la meta prevista, ma si presentavano ai navigatori come isole sconosciute (forse), da occupare, a giudicare anche della stirpe umana locale ignota. Tornato in Spagna, Colombo fu accolto trionfalmente, ricevendo le cariche promesse dai sovrani, Isabella e Ferdinando. L'anno dopo i Reali armarono una flotta di 17 navi, affidata ancora a Colombo, ché esplorasse quanto più possibile le terre sconosciute, da dove giunsero in Spagna tesori inimmaginabili. L'Esploratore guidò ancora la terza e la quarta spedizione, ma fu poi accusato di mire troppo ambiziose sul Nuovo Continente sicché, essendo intanto deceduta la sua protettrice, la regina Isabella, Colombo fu emarginato, imprigionato e dimenticato, chiudendo infine i suoi giorni in miseria.

essellepi spa
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"
Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



AMERIGO VESPUCCI


VENEZUELA - LAGUNA CANAIMA


BRASILE

CERCANDO L'IMPOSSIBILE, L'UOMO HA SEMPRE REALIZZATO E CONOSCIUTO IL POSSIBILE (M. BAKUNIN)

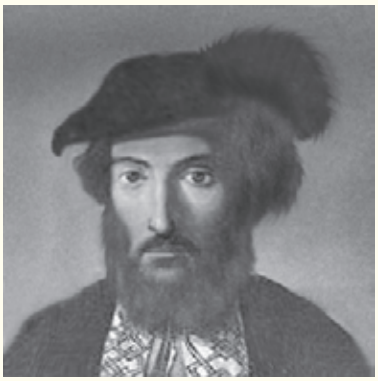
APRILE 2017

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
					1 S. Ugo	2 S. Francesco da Paola
3 S. Riccardo	4 S. Isisdoro	5 S. Vincenzo Ferreri	6 S. Guglielmo	7 S. Cristiano	8 S. Dionigi	9 Le Palme
10 S.Terenzio	11 S. Stanislao	12 S. Zenone	13 S. Martino Papa	14 S. Valeriano	15 S. Annibale	16 Pasqua di Risurrezione
17 Lunedì dell'Angelo	18 S. Galdino	19 S. Emma	20 S. Sara	21 S. Anselmo	22 S. Leonida	23 S. Giorgio
24 S. Fedele	25 S. Marco Ann. Liber.	26 S. Marcellino	27 S. Zita	28 S. Valeria	29 S. Caterina da Siena	30 S. Pio V

Note:

AMERIGO VESPUCCI

Navigatore esploratore, cosmografo e cartografo italiano (Firenze, 1454 - Siviglia 1512). Figlio di un notaio, destinato all'attività finanziaria, andò a Siviglia in missione, dove conobbe Cristoforo Colombo. Nel 1499 si unì alla spedizione di Alonso de Ojeda, per una ricognizione delle coste sud delle terre scoperte da Colombo. Il profilo esplorato fin oltre il 50° sud gli fece intendere che le terre ad occidente fossero una "Quarta parte del Globo", dunque un Continente fin allora sconosciuto, del tutto separato da Europa, Africa e Asia. Per tale rivelazione il Nuovo Mondo fu chiamato "America" (infondata la millantata diceria inglese circa l'armatore di Caboto, Richard Ap Meryke, eponimo delle nuove terre). Vespucci ebbe l'alto onore di essere nominato "Piloto Mayor de Castilla", come ammiraglio, cartografo, didatta nautico e promotore di spedizioni coloniali. In un viaggio verso sud Vespucci descrisse un villaggio su



palafitte, con capanne sostenute da pali infissi nella laguna e per questo denominò il luogo piccola Venezia, "Venezuela". In un secondo viaggio Vespucci si spinse a sud, oltre l'equatore, dove notò che l'acqua del mare era dolce, deducendo trattarsi non di acqua di mare, ma di qualche immenso fiume. Introducendosi con barche a remi verso ovest, scoprì il Rio delle Amazzoni, nel cui interno molti segnali indicavano la presenza umana . In un viaggio successivo, finanziato dal Portogallo, nel 1501-4 Vespucci esplorò l'attuale Brasile (dove si diffuse la lingua lusitana) e s'inoltrò più a sud in un enorme estuario che denominò Rio de la Plata (Vespucci parlava castigliano) e riscoprì le stelle Alfa e Beta della costellazione del Centauro (conosciute dai Greci, ma scomparse per la precessione degli equinozi). Nel quarto viaggio di Vespucci non si hanno scoperte clamorose.Tornato in Spagna a 68 anni, mancò ormai di energie per nuovi viaggi. Morì a Siviglia senza eredi, se non la moglie andalusa. I resti furono portati a Firenze nella chiesa di Ognissanti.

essellepi spa
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"
Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



FERDINANDO MAGELLANO


PATAGONIA - STRETTO DI MAGELLANO


FILIPPINE - ISOLA SUMILON

CERCANDO L'IMPOSSIBILE, L'UOMO HA SEMPRE REALIZZATO E CONOSCIUTO IL POSSIBILE (M. BAKUNIN)

MAGGIO 2017

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
1 Festa del Lavoro	2 S. Atanasio	3 SS. Filippo e Giacomo	4 S. Floriano	5 S. Pellegrino	6 S. Giuditta	7 S. Flavia
8 S. Desiderato	9 S. Pacomio	10 S. Beatrice	11 S. Flavio	12 S. Rossana	13 N.S. di Fatima	14 S. Mattia
15 S. Torquato	16 S. Ubaldo	17 S. Pasquale	18 S. Venanzio	19 S. Ivo	20 S. Bernardino	21 S. Vittorio
22 S. Rita da Cascia	23 S. Desiderio	24 S. Maria Ausiliatrice	25 S. Urbano	26 S. Filippo Neri	27 S. Agostino	28 Ascensione di N.S.
29 S. Massimino	30 S. Ferdinando	31 S. Silvio				

Note:

FERDINANDO MAGELLANO



Navigatore ed esploratore portoghese di nobile Famiglia (Sabrosa, 1480 - Filippine 1521), sostenuto da Carlo V di Spagna intraprese la circumnavigazione del Globo, completata dal compagno Pigafetta. Prematuramente orfano, fu educato alla Corte di Giovanni II e poi inviato in India presso il Vicerè de Almeyda, dove si distinse per atti di valore e per audacia nautica. Nel 1513 combatté in Marocco, essendo poi accusato di trafficare con i Musulmani. Forse presso gl'Islamici in quell'anno conobbe le "Carte di Piri Reis" (Ammiraglio e cartografo turco), le quali mostravano tutte le coste orientali delle Americhe ed un possibile passaggio a sud-ovest, verso un altro mare. Ancora oggi non si conosce la fonte documentale di quelle carte, che illustrano elementi che nel 1513 non erano conosciuti, come i condor. Era già matura la convinzione della sfericità della Terra e Magellano non ebbe difficoltà a convincere Carlo V dei vantaggi del nuovo itinerario per le Indie sulla rotta occidentale, giacché le coste ovest ed est africane erano costellate di basi portoghesi, con le quali i naviganti dovevano fare i conti, venali e militari. La spedizione salpò da Siviglia, scendendo per il Guadalquivir ed entrò in mare a San Lùcar de Barrameda (settembre 1519), con 5 navi e 273 marinai. Il 28 novembre 1520 la spedizione aveva solo 2 navi e un centinaio di uomini, a causa di naufragi e diserzioni. Nondimeno Magellano si avviò verso lo stretto a sud del Cile, per entrare nell'immenso mare che Egli chiamò "Oceano Pacifico" per la differenza dei moti ondosi e tempestosi con l'Atlantico. Nel marzo del 1521 le 2 navi della spedizione toccarono le isole poi denominate Filippine dove Magellano riuscì a cristianizzare il capotribù e fargli riconoscere Carlo V imperatore, ma gli indigeni si ribellarono e uccisero Magellano. L'itinerario di ritorno fu guidato da Pigafetta, doppiando le Indie e l'Africa. Il passaggio a sud-ovest fu poi denominato "Stretto di Magellano".

essellepi spa
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"
Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



VASCO DA GAMA


SUD-AFRICA - CAPO DI BUONA SPERANZA


INDIA - ISOLA DI GOA

CERCANDO L'IMPOSSIBILE, L'UOMO HA SEMPRE REALIZZATO E CONOSCIUTO IL POSSIBILE (M. BAKUNIN)

GIUGNO 2017

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
			1 S.Giustino	2 Festa Repubblica	3 S. Giovanni XXIII	4 Pentecoste
5 S. Bonifacio	6 S. Norberto	7 S. Eugenia	8 S. Adriano	9 S. Efrem	10 S. Diana	11 SS Trinità
12 S. Guido	13 S. Antonio da Padova	14 S. Eliseo	15 S. Germana	16 S. Aureliano	17 S. Gregorio	18 Corpus Domini
19 S. Romualdo	20 S. Ettore	21 S. Luigi Gonzaga	22 S. Paolino da Nola	23 S. Lanfranco	24 Nat. di Giovanni Bat.	25 S. Guglielmo Ab.
26 S. Rodolfo	27 S. Cirillo	28 S. Attilio	29 SS. Pietro e Paolo	30 SS. Protomartiri Rom.		

Note:

VASCO DA GAMA

Navigatore portoghese (Estremadura, 1469 - India, 1524), meritorio per avere aperto all'Europa la via marittima dell'Oriente, quando le conquiste dei Turchi e dei Mongoli ostacolavano i percorsi terrestri seguiti da epoche antichissime, e quando il Vecchio Continente avvertì la necessità di nuove risorse commerciali, con nuove materie prime, oltre alle spezie, che erano ormai monopolio dei mercanti mediorientali. Nel marzo 1497 Vasco salpò da Lisbona diretto ad affrontare le acque inquiete dell'Oceano Antartico, e dopo 8 mesi toccò la baia di Sant'Elena (Sud Africa) doppiò il Capo delle Tempeste (poi Capo di Buona Speranza), estrema punta sud dell'Africa, e poi sostò nella Baia di Mossel, fin ad arrivare in dicembre nella grande Baia di Natal (da lui così chiamata per la concomitanza della festività). Ripreso il mare, toccò ancora 2 approdi sulle coste sud-orientali dell'Africa, con brevi e proficue ricognizioni sul territorio, fino alle regioni di



Mombasa e Malindi, nel Kenia. Ripresa la navigazione costeggiando il Corno d'Africa, il convoglio virò esattamente ad oriente, puntando sul porto di *Calicut* (Calcutta), giungendovi nel maggio del 1498, dopo 14 mesi di cielo-e-mare. Da Calcutta si spinse ancora verso il nord indiano, toccando l'approdo di Goa. Da qui Vasco riprese il viaggio di ritorno e, dopo un avventuroso itinerario, pervenne a Lisbona nel settembre del 1499, accolto con onori trionfali. Nel 1524 il re del Portogallo, Giovanni III, armò un'altra spedizione verso l'India, guidata ancora da Vasco da Gama il quale, però, morì poco dopo l'arrivo a Calcutta. I figli, Stefano e Cristoforo, stabilirono, comunque, colonie portoghesi in India e nelle regioni contigue, aprendo ai Portoghesi nuove opportunità di traffici e risorse. Le spedizioni di Vasco fornirono lo stimolo per lo sviluppo della cantieristica navale, con la costruzione di galee e galeoni enormi, onde poter affrontare la furia tempestosa dei mari oceanici su rotte non necessariamente costeggianti e troppo lunghe.

essellepi spa
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"
Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



FRANCESCO PIZARRO





CERCANDO L'IMPOSSIBILE, L'UOMO HA SEMPRE REALIZZATO E CONOSCIUTO IL POSSIBILE (M. BAKUNIN)

LUGLIO 2017

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
					1 S. Ester	2 S. Ottone
3 S. Tommaso	4 S. Antonino	5 S. Filomena	6 S. M. Goretti	7 S. Edda	8 S. Priscilla	9 S. Letizia
10 S. Rufina	11 S. Fabrizio	12 S. Fortunato	13 S. Enrico	14 S. Camillo	15 S. Bonaventura	16 B.V. del Carmelo
17 S. Alessio	18 S. Federico	19 S. Giusta	20 S. Elia	21 S. Prassede	22 S. M. Maddalena	23 S. Brigida
24 S. Cristina	25 S. Giacomo	26 SS. Anna, Giocchino	27 S. Liliana	28 S. Nazaro e Celso	29 S. Marta	30 S. Pietro Crisologo
31 S. Ignazio di Yoiola	Note:					

FRANCISCO PIZARRO

Conquistatore spagnolo, fondatore della città di Lima (Trujillo,1475 - Lima, 1541). Figlio naturale di un colonnello, crebbe con la madre contadina come porcaro, rimasto analfabeta. Per negligenza colposa sul lavoro fuggì verso il Nuovo Mondo, dove si aggregò a diversi conquistatori e riuscì a cumulare cospicue somme. Dopo le conquiste di Cortés, ambì imitarlo e ottenne, per intercessione ecclesiastica, licenza di esplorare i territori delle attuali Bolivia ed Ecuador. Tre spedizioni fallirono per le difficoltà ambientali, finché Pizarro fu soccorso da Diego de Almagro. Insieme scoprirono gli Incas, che erano in guerra di successione. La loro ricchezza incupidì Pizarro e Almagro. Pizarro tornò in Spagna per farsi finanziare le spese di conquista dalla Corona , ma poté solo arruolare i fratellastri, altri figli naturali del padre, e tornare a Panama, dove aggregò circa 200 avventurieri, e s'inoltrò con Almagro nei territori incaici. Profittando



della guerra civile, i 2 Spagnoli decisero di sostenere uno o l'altro dei contendenti. Nel dubbio sulla scelta, gli Spagnoli presero parte per gli avversari dell'Imperatore Atahualpa, il quale fu arrestato e al quale fu estorto un enorme riscatto senza alcun beneficio, perché poco dopo fu ucciso (1533). Cessata la guerra, Pizarro occupò e saccheggiò Cuzco, città capitale dell'Impero, e lì si proclamò Governatore della *"Nueva Castilla"*. Nel 1535 fondò la città di Lima, sulla costa, favorevole ai traffici marittimi. Nel 1536 De Almagro, tornato da una spedizione in Cile, trovò Cuzco non solo assediata, ma anche saccheggiata, circostanza che inasprì la rivalità ed il rancore tra i 2 comandanti. Almagro liberò Cuzco (forse speranzoso di un ulteriore bottino) e catturò i fratellastri di Pizarro. Ne conseguì uno scontro tra i due conquistatori e nella battaglia di *Las Salinas* Pizarro vinse De Almagro, condannandolo a morte in nome della Spagna di Carlo V. Il figlio di Almago, nel 1541, accoltellò per vendetta Francisco Pizarro.

essellepi spa
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"
Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019

GIOVANNI DA VERRAZZANO

BAHAMAS - ISOLE ABACO

FLORIDA KEYS

CERCANDO L'IMPOSSIBILE, L'UOMO HA SEMPRE REALIZZATO E CONOSCIUTO IL POSSIBILE (M. BAKUNIN)

AGOSTO 2017

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
	1 S. Alfonso	2 S. Eusebio	3 S. Lidia	4 S. Giovanni M.V.	5 S. Osvaldo	6 Trasfigurazione del S.
7 S. Gaetano da T.	8 S. Domenico	9 S. Fermo	10 S.Lorenzo	11 S. Chiara	12 S. Ilaria	13 S. Ippolito
14 S. Massimiliano K.	15 Assunzione di M.V.	16 S. Rocco	17 S. Giacinto	18 S. Elena	19 S. Italo	20 S. Bernardo
21 S. Pio X	22 Maria Regina	23 S. Rosa da Lima	24 S. Bartolomeo	25 S. Ludovico	26 S. Alessandro	27 S. Monica
28 S. Agostino	29 S. Sabina	30 S. Faustina	31 S. Raimondo			

Note:

GIOVANNI DA VERRAZZANO

Navigatore ed esploratore italiano (Greve in Chianti, 1485 - Isole Abaco, Bahamas 1528) fu al servizio della Francia, dove in gioventù si era trasferito, per la quale esplorò la costa orientale americana, dalla Florida a Terranova, su richiesta del Re Francesco I, con lo scopo di cercare il mitico "Passaggio a Nord-Ovest" o altro passaggio per immettersi nell'Oceano Pacifico e per continuare verso la Cina. Giovanni salpò da Dieppe (Alta Normandia), con circa 50 marinai, su una sola caravella, costeggiò la Spagna e, preso il largo verso ovest, puntò in direzione della penisola della Florida, avvicinandosi a Cape Fear (Promontorio della Paura), nel North-Carolina, virando poi verso nord, per costeggiare la East-Cost degli attuali USA. La barriera insulare di fronte alla Carolina gli fece credere che la laguna di Pamlico-Sound fosse già l'Oceano Pacifico. Continuando l'esplorazione prese contatti con i Nativi della costa e proseguì per la Baia di New York. Più a nord trovò "un mare di acqua dolce", che invece era l'enorme estuario del fiume Hudson. Costeggiando Long Island entrò nella Baia di *Narragansett*, prendendo contatti con gli indigeni omonimi. Passando per Terranova, veleggiò per l'Oriente, riapprodando in Francia. In altri due viaggi verso il Nuovo Continente Giovanni da Verrazzano si orientò a sud, riportando notevole quantità di legname *Brazil*. Nell'ultimo viaggio il navigatore scomparve presumibilmente alle Bahamas, intorno al 1528. Si fece ipotesi che possa essere stato catturato dai cannibali locali e fatto oggetto di pasto umano rituale, secondo antiche e superstiziose credenze, sulla base delle dicerie circa la pratica antropofagica delle tribù di quelle regioni. Ma l'ipotesi non ha mai trovato conferma. Benché prima di Giovanni da Verrazzano altri navigatori avevano già individuato la costa orientale americana, egli ha il merito di aver esplorato la fascia che guarda sull'Oceano Atlantico, oggi appartenente agli USA.

essellepi spa
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"
Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



ANTONIO PIGAFETTA





CERCANDO L'IMPOSSIBILE, L'UOMO HA SEMPRE REALIZZATO E CONOSCIUTO IL POSSIBILE (M. BAKUNIN)

OTTOBRE 2017

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
						1 S. Remigio
2 SS. Angeli custodi	3 S. Gerardo	4 S. Francesco d'Assisi	5 S. Placido	6 S. Bruno	7 B.V. del Rosario	8 S. Sergio
9 S. Dionigi	10 S. Daniele	11 S. Firmino	12 S. Serafino	13 S. Edoardo	14 S. Callisto	15 S. Teresa d'Avila
16 S. Edvige	17 S. Ignazio d'Antiochia	18 S. Luca	19 S. Laura	20 S. Irene	21 S. Orsola	22 S. Giovanni Paolo II
23 S. Domizio	24 S. Antonio M. Claret	25 S. Alfredo	26 S. Evaristo	27 S. Fiorenzo	28 S. Simone e Taddeo	29 S. Ermelinda
30 S. Germano	31 S. Lucilla	Note:				

ANTONIO PIGAFETTA



Navigatore, geografo e scrittore italiano (Vicenza 1480/1491 - Modone, 1531), "marinaio aggiunto" alla spedizione di Magellano sulla rotta occidentale per le Indie, a soli 29 anni assunse il comando della flottiglia dopo la morte di Magellano. Di alta aristocrazia veneta, fu Cavaliere di Rodi e studioso di matematica ed astronomia. A 17 anni era a Barcellona, al seguito del Nunzio Apostolico Chiericati, il quale lo raccomandò presso Carlo V affinché s'imbarcasse con Magellano come "sobresaliente", cioè (marinaio di complemento) "eccezionalmente". Assegnato alla nave ammiraglia Trinidad, Magellano non gradì il prescritto di Carlo V, sollecitato dal prelato veneziano, ma poi il Comandante e il giovanotto entrarono in simpatia e Pigafetta divenne primo attendente dell'Ammiraglio, tanto in devozione che Antonio combatté con prodezza nella battaglia di Mactan, dove Magellano fu ucciso e dove anche Pigafetta fu seriamente ferito. Per continuare il dialogo con gli indigeni delle Filippine, segnatamente con il loro capo Lapu-Lapu e per facilitare e perfezionare i rapporti tra i Nativi e la Spagna, Pigafetta assunse risoluzioni determinanti. Ma la lunga assenza dalla Spagna aveva ridotto allo stremo uomini e mezzi. La nave Trinidad era piuttosto provata dal viaggio e dalla mancata manutenzione, mentre la Victoria, più piccola e più compatta, era rimasta l'unica a poter affrontare il mare e, in 10 mesi di navigazione, poté toccare il porto di partenza di San Lùcar de Barrameda nel 1522. La nave aveva imbarcato 60 marinai, ma solo 18, sui 273 iniziali, fecero ritorno, tra i quali Pigafetta. Tre anni dopo fece ritorno la Trinidad al comando di Leon Pancaldo, altro italiano imbarcato nella spedizione. Pigafetta è meritorio non tanto come esploratore, quanto come memorialista della grande spedizione intorno al mondo. La sua relazione di viaggio, "Trattato della Sfera", prima perduta (forse nascosta) fu ritrovata nel 1797 e pubblicata.

essellepi spa
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"
Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



JAMES COOK



AUSTRALIA - I DODICI APOSTOLI



HAWAII - COSTA DI NA PALI

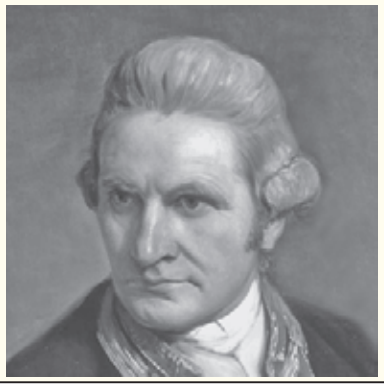
CERCANDO L'IMPOSSIBILE, L'UOMO HA SEMPRE REALIZZATO E CONOSCIUTO IL POSSIBILE (M. BAKUNIN)

NOVEMBRE 2017

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
		1 Tutti i Santi	2 Commemoraz. defunti	3 S. Silvia	4 S. Carlo Borromeo	5 S. Zaccaria
6 S. Leonardo	7 S. Ernesto	8 S. Goffredo	9 S. Ornella	10 S. Leone Magno	11 S. Martino	12 S. Renato
13 S. Diego	14 S. Giocondo	15 S. Alberto Magno	16 S. Margherita di S.	17 S. Elisabetta	18 S. Oddone	19 S. Fausto
20 S. Benigno	21 S. Colombano	22 S. Cecilia	23 S. Clemente	24 S. Flora	25 S. Caterina	26 S. Corrado
27 S. Gustavo	28 S. Sostene	29 S. Saturnino	30 S. Andrea			

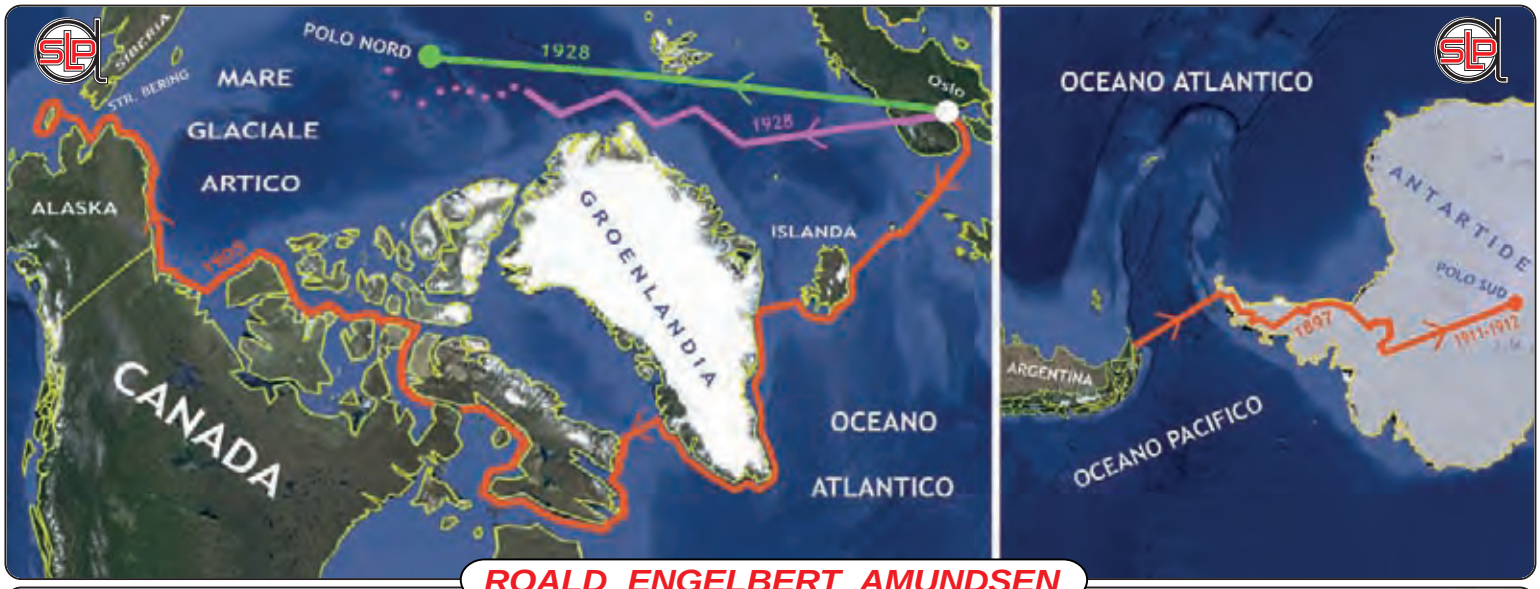
Note:

JAMES COOK



Navigatore e cartografo inglese (Marton, 1728 - Kealakekua Bay, Hawaii, 1779). giovanissimo, poco più che adolescente fu imbarcato nella Marina mercantile inglese, e poi si arruolò nella Royal Navy, la marina militare di Sua Maestà Britannica, partecipando alla "Guerra dei Sette Anni" tra Inghilterra-Prussia contro il resto d'Europa (Italia esclusa), prima vera guerra mondiale ante-litteram, secondo Churchill. Francia e Gran Bretagna si affrontavano per il predominio sul Canada. Durante la Battaglia di Quebec James Cook era imbarcato su una unità navale britannica, e così poté eseguire rilievi militari sull'isola di Terranova e nel basso corso del fiume San Lorenzo, eleborando una precisa cartografia dei luoghi, aiutato anche da ragguardevoli intuizioni geografiche. Notato e apprezzato dall'Ammiragliato britannico e dalla Royal Society, nominato comandante della nave di Sua Maestà Britannica Endeavour alla fine della guerra, che aveva visto vincitrici Inghilterra e Prussia, James Cook, su incarico governativo, intraprese viaggi esplorativi oltre l'India, verso l'oceano Pacifico meridionale, toccando terre mai conosciute come l'Australia, la Nuova Zelanda e le Hawaii e, mappando continente e isole. Dalle Hawaii James Cook navigò lungo le coste nord-occidentali dell'America, per una ricognizione prima di uno sperato viaggio esplorativo più lungo e più analitico. Pertanto tornò alle Hawai per riorganizzare una sub-spedizione verso la California. Durante l'assenza gli indigeni gli avevano sottratto una scialuppa. Onde costringere i responsabili a rendergli il maltolto, Cook cercò di arrestare alcuni ostaggi per proporli come riscatto, ma in quell'occasione i Nativi uccisero lo Straniero. L'Ammiraglio compì ben tre viaggi verso il continente australe, navigando con velieri di alto tonnellaggio e armati ormai di possente artiglieria. Ma il beffardo destino lo colpì vilmente a 51 anni.

essellepi spa
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"
Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



ROALD ENGELBERT AMUNDSEN





CERCANDO L'IMPOSSIBILE, L'UOMO HA SEMPRE REALIZZATO E CONOSCIUTO IL POSSIBILE (M. BAKUNIN)

DICEMBRE 2017

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
				1 S Eligio	2 S. Viviana	3 Avvento Romano
4 S. Barbara	5 S. Giulio	6 S. Nicola	7 S. Ambrogio	8 Immacolata Conc.	9 S. Siro	10 N.S. di Loreto
11 S. Damaso	12 S. Amalia	13 S. Lucia	14 S. Pompeo	15 S. Achille	16 S. Adelaide	17 S. Olimpia
18 S. Graziano	19 S. Beranrdo	20 S. Liberato	21 S. Pietro Canisio	22 S. Flaviano	23 S. Vittoria	24 S. Adele
25 Natale di N.S.	26 S. Stefano	27 S. Giovanni Ev.	28 SS. Innocenti Martiri	29 S. Davide	30 S. Eugenio	31 S. Silvestro

Note:

ROALD ENGELBERT AMUNDSEN

Norvegese (Borge 1872 - is. Svalbard 1928), studiò medicina, ma si dedicò alle esplorazioni e, nel 1897, partì per il Polo Sud con Adrien de Gerlache il quale, colpito da scorbuto, cedette il comando ad Amundsen. La nave rimase incagliata tra i ghiacci per un intero anno. Nel 1905-6 Amundsen percorse il primo **«Passaggio a Nord-Ovest»** transitando nello Stretto di Bering, tra Asia e Alaska e, in quell'occasione stabilita la posizione del polo magnetico boreale andò verso il Polo Nord, ma Cook e Peary rivendicarono la priorità. Amundsen, allora, partì in segreto per il Polo Sud e raggiunse la Barriera di Ross, in Antartide. Nel 1911 egli vi stabilì il Campo-base e poi, catturò 200 foche, come scorta di alimenti per la marcia verso il Polo, durante la quale ad intervalli, la carovana depositava quote di viveri per alleggerire il carico e per i necessari consumi del ritorno. Dopo un mese di marce, il drappello raggiunse i Monti Antartici, valicando a m 3200 dei 4500 del massiccio australe.



Intanto il rivale Scott era in marcia per il Polo Sud, ma Amundsen vi giunse 35 giorni prima, 14 dicembre 1911. Poiché il troppo bagaglio era privo del telegrafo senza fili, la notizia del conseguito traguardo pervenne ai giornali il 7 marzo 1912. Nel 1926 Amundsen tornò al Polo Nord, che sorvolò con idrovolanti, ma i tentativi non ottennero i risultati sperati, ed allora Amundsen provò con il **Dirigibile Norge** (Norvegia), dell'italiano **Umberto Nobile**, finanziato dallo statunitense Ellsworth. Sorvolando il Polo, i tre lanciarono sui ghiacci le bandiere norvegese, italiana e americana. Nel 1928 Amundsen , saputo che Umberto Nobile era in difficoltà con il suo dirigibile «Italia», avventuratosi al Polo Nord, senza esitazione partì con un idrovolante per portare soccorso al collega (nonostante precedenti dissapori), ma il velivolo di Amundsen scomparve improvvisamente e, nonostante le ricerche, nulla si seppe più, né di lui, né dell'idrovolante su cui viaggiava.

essellepi spa
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"
Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019